

stration di amor et honor a soa signoria. E, zonta a la porta, el volse esso cardinal dismontar da cavallo a honorar la $\dagger$; e fo acetato dal vescovo e clero; e, montato, fo posto soto el baldachino, portato da 8 principalli di quella città, et 4 altri erano al freno del cavallo, honorevolmente vestiti, e *processionaliter, precedente turba* de cavalli e pedoni, poi la chieresia con el vescovo, poi el cardinal soto el baldachin, poi lui podestà con soi prelati, *demum* molta quantità de cavalli con numeroso populo, piene le strade e fanestre de populo, excitato da fremiti de cavalli e trombete, *procedente, tali ordine*, per el più bello de la città e piazza, *hymnos canente clero*, pervenissemo al domo. Dove dischavalchati a l'intrar di la chiesa, fo acceptato *iterum* dal vescovo, clero et incensato; poi a l'altar grandò, el vescovo apparato con el suo clero cantono, e usono certe cerimonie, stante continuamente el cardinal inzenochiato davanti l'altar. Compito hebe el vescovo e clero la sua cerimonia, sua signoria se levò e davanti l'altar, cantò una oratione, e dete la beneditione, facendo publichar la indulgentia de anni 6000. Poi fo conduto in vescovado, dove era preparato honorevel e comodamente per lui e per li soi prelati. E poi quella matina l'andò a visitar, e pocho da poi montò a cavallo, e lo acompagnò do mia; et soa signoria lo ringratiò di la bona ciera, dicendo esser stà *ad vota* satisfato da la Signoria nostra. E si partì a la volta di Coneiam, e à gran desiderio de acelerar el camin.

Noto, ozi a gran conseio fo levà una zanza senza fondamento, che il re di Napoli era morto; *tamen* nulla si havea di zìò.

A dì 27 dezembrio, *domenega*. El principe fo in chiesa con li oratori, papa, Franza, Napoli e Ferara, e li altri *ut supra*, con li patriciej invitati al pasto; et l'orator di Napoli era vestito con un bellissimo manto d'oro, serado su la spalla, con zoie etc. Or, aldito messa, veneno a disnar con el principe, justa il consuetto.

Da Roma, di l'orator, eri sera venute, e lete nel conseio di X, la prima di 15. Come fo dal papa, li comunicò li sumarij, come ave per letere di 8, dil conzonzersi le do armate a uno, e di haver diliberato tuor l'impresa di Modon, e venuti a la Zephallonia. Soa santità li piaque, et disse non bisognava exortarlo a dar la cruciata per l'armata yspana, l'à fato et faria. Poi esso orator li dimandò zerecha la partita di monsignor di Trans. Rispose non saper, ma andava a Milan; dicendo: Si dice el va a Bologna, per caxom di Faenza; non è vero, habiamo

altra praticia di Faenza, et speremo le cosse arà bon exito.

Dil ditto, di 16. Come fo quella matina concistorio. Fo leto una letera dil re di romani, che risponde a uno brieve dil papa, scrivendo esser caldo contra turchi, fino *ab incunabulis*, e vol mandar a Roma, a exortar soa santità, do oratori. Et il papa dimandò a li cardinali el voto suo. Tutti, *uno ore*, risposeno si dovesse mandar di longo el cardinal curzense legato, e scriverli vadi, che sarà adnesso. *Item*, sono venuti li do cavalari im gran pressa di Romagna, si dice per la praticia di Faenza; par il papa fazi il fiol di missier Zuane è il signor di Faenza, cardinali, e asecura il stato a missier Zuan Bentivoy; et il papa dà de intrada *de presenti* al signor di Faenza ducati 5000, e missier Zuane dà al papa ducati 30 milia. *Item*, madona Lugrecia, fia dil papa, è stà richiesta da soa santità, toy il ducha di Gravina per marito. À risposto non voler, per esser li mariti soi mal capitati; et è partita corozata.

Dil ditto, di 19. Come fo dal papa. Era l'orator yspano, aspetava per haver audientia, e sollicitar le bolle di la cruciata. Era col papa domino Philiberto, orator dil re di romani, e uno Agustino, secretario, *noviter* venuto di Alemagna; e non poteno essi oratori haver audientia. *Item*, la praticia di Faenza tien el papa secreta da lui; et *etiam* eri soa santità fo *secrete* con li oratori dil re di romani preditto. *Item*, el jubileo à perlongato fino a la octava di Nadal. *Item*, a Forlì è stati presi alcuni, trattavano mal contra il ducha. *Item*, eri fo concistorio; fo fato do brevi, uno al re di romani, l'altro al cardinal curzense, vadi di longo, si non al re, a li electori e principi di Germania. *Item*, ricevete nostre letere zerecha la scomunica di Verona; anderà dal papa.

Dil ditto, di 22. Come fo per aver audientia dal papa; non poté averla; era col papa 4 cardinali, Capua, arborense, Capaze et Salerno, et erano sopra Faenza. El papa mandò a dimandar a esso orator, per domino Troz, suo camerier, e li disse di Monreal etc. Disse el ditto al papa, e tornò a dirli, soa santità faria ogni cossa, *tamen* il cardinal Monreal non vol assentir, et soa santità non vol romper con lui; li mandò Capua a parlar. *Item*, è zonto lo episcopo uladislaniense li, lo anderà a visitar, justa i mandati; al qual, sul ponte di Santo Anzolo, per forza li è stà tolto uno cavallo per forza, ch'è stà gran vergogna.

Da Napoli, di sier Francesco Morexini e sier Zuan Badoer, doctori, oratori, di 12. Come esso Badoer, a di primo, parti da Roma, e, con gran